

L'ANALISI
E ORA GRILLO
SOGNA
DI TORNARE
AL REGNO
DEI BORBONI

BARBERIS >>> 3

L'ANALISI
GRILLO "LEGHISTA"
SOGNA IL REGNO
DEI BORBONI

MAURO BARBERIS

Dopo settimane passate a espellere i dissidenti del suo MoVimento, ieri Beppe Grillo è passato al contrattacco, riuscendo a stupirci ancora. «E se domani - ha scritto ieri sul suo blog - quello che ci ostiniamo a chiamare Italia e che neppure più alle partite della Nazionale ci unisce in un sogno [...] ci apparisse per quello che è diventata, un'arlecchinata di popoli, di lingue, di tradizioni, che non ha più alcuna ragione di stare insieme?». «E se domani i Veneti, i Friulani, i Triestini, i Siciliani, i Sardi, i Lombardi, non sentissero più alcuna necessità di rimanere all'interno di un incubo?». «Per far funzionare l'Italia - prosegue il comico prestatato all'apocalisse - è necessario decentralizzare poteri e funzioni a livello di macroregioni, recuperando l'identità di Stati millenari, come la Repubblica di Venezia o il Regno delle due Sicilie. E se domani fosse troppo tardi?». Invece di sottolineare il se, Matteo Salvini, segretario della Lega, si è quasi commosso: basta che quelle di Grillo non siano «solo parole», ha dichiarato, e si può pensare a «una battaglia comune». Più sobrio, il Presidente della Regione Lombardia, Bobo Maroni, si è limitato a ipotizzare un «utile confronto». Poveretti. Ci stavamo giusto chiedendo che fine avesse fatto il leghismo, tramortito dagli scandali e dalla prospettiva di un'altra riforma del titolo V della Costituzione, quando Grillo ci ha dato la risposta. Il leghismo è quasi sparito: gli italiani, se glielo chiedessero, si terrebbero le Province e si libererebbero delle Regioni, altro che fare la Padania. Ma il popolo leghista c'è ancora, e invece di starsene a casa potrebbe votare alle prossime Europee. Di qui l'appello di Beppe: che non mira ad accordi con la Lega, figuriamoci, ma molto più banal-

mente a fregarle l'elettorato.

Come sempre, Grillo & Casaleggio si sono divisi i compiti. In settimana Gianroberto, l'altro dioscuro del MoVimento, si è occupato della testa del Nord, incontrando una mezza dozzina di industriali e promettendo loro un fisco più leggero. Beppe, invece, ha parlato alla pancia leghista, e già che c'era pure alla pancia di molti altri italiani: anche ai nostalgici del Regno dei Borboni, per dire, e a tutti quelli che «si stava meglio quando si stava peggio», che non mancano mai. Speriamo solo che la campagna elettorale finisca presto, altrimenti non se ne esce più. Non vorrei sembrare irrispettoso verso i milioni di italiani che li votano, ma a me Grillo & Casaleggio ricordano quei due topolini dei cartoni animati, Mignolo e il Prof, sempre impegnati a ordire trame cosmiche. Ma sì, quelli le cui avventure terminano invariabilmente con lo stesso tormentone: «Cosa facciamo stasera, Prof? Quello che facciamo tutte le sere: cercare di conquistare il mondo». Megalomania? Macché: i proclami apocalittici crescono puntualmente quando aumentano i problemi del MoVimento. Ancora una ventina di espulsi e i due convocheranno Obama e Putin per dettargli la soluzione della crisi ucraina.

